



c o n g i u n t u r a i n d u s t r i a l e i n p r o v i n c i a d i R a v e n n a

3° trimestre 2019

1. Indicatori tendenziali¹

1 In provincia di Ravenna, per l'industria manifatturiera l'andamento tendenziale del terzo trimestre del 2019 segna un recupero dell'output produttivo, rispetto allo stesso periodo di un anno fa, che si associa anche ad una ripresa di tutte le altre variabili osservate, in contro tendenza rispetto a quanto invece rilevato nei precedenti trimestri dell'anno in corso. Inoltre, i dati positivi riscontrati per l'industria ravennate, nel trimestre in esame, sono anche in contro tendenza rispetto all'andamento medio regionale, per quanto riguarda le principali grandezze analizzate.

I risultati della rilevazione sulla congiuntura dell'industria manifatturiera, condotta trimestralmente dal sistema delle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna, su un campione statistico rappresentativo dell'universo delle imprese provinciali del settore e fino a 500 addetti, mettono infatti in evidenza che nel terzo trimestre del 2019 tutti i principali indicatori dell'industria in senso stretto della provincia di Ravenna sono positivi.

Entrando nel dettaglio dell'analisi tendenziale, nel periodo luglio-settembre 2019, la dinamica produttiva industriale della nostra provincia evidenzia un aumento pari a +1,9%, crescita superiore a quella rilevata mediamente nel 2018, anno che si era chiuso in positivo con il buon risultato della maggior parte degli indicatori. A livello regionale, la produzione del manifatturiero continua invece a far registrare una flessione, pari a -1,7%, e con una ulteriore frenata rispetto ai risultati raggiunti nei trimestri precedenti. All'interno della regione Emilia-Romagna, quasi tutti gli andamenti

provinciali della produzione manifatturiera evidenziano segni negativi, anche se con diverse intensità; fanno eccezione solo Ravenna che, come già evidenziato, realizza un incremento produttivo e la provincia di Parma che segnala una sostanziale stabilità.

In provincia di Ravenna, alla dinamica positiva della produzione, si è associata anche quella del fatturato complessivo, che mette a segno un aumento tendenziale dello 0,6%, ritornando al segno positivo agganciato già a partire dal 2015; in lieve recupero anche la componente estera del fatturato, che genera un +0,3%.

Gli ordinativi complessivi ritornano alla tendenza positiva, con una buona crescita pari a +2,1%, rispetto all'analogo trimestre del 2018; inoltre, l'espansione del processo di acquisizione degli ordini ha coinvolto pure la componente estera (+0,2%), anche se solo parzialmente.

L'insieme di tutti questi buoni risultati, potrebbe far ben sperare, ma si attendono le risultanze relative al trimestre di chiusura dell'anno per poter confermare o meno le tendenze effettivamente espansive.

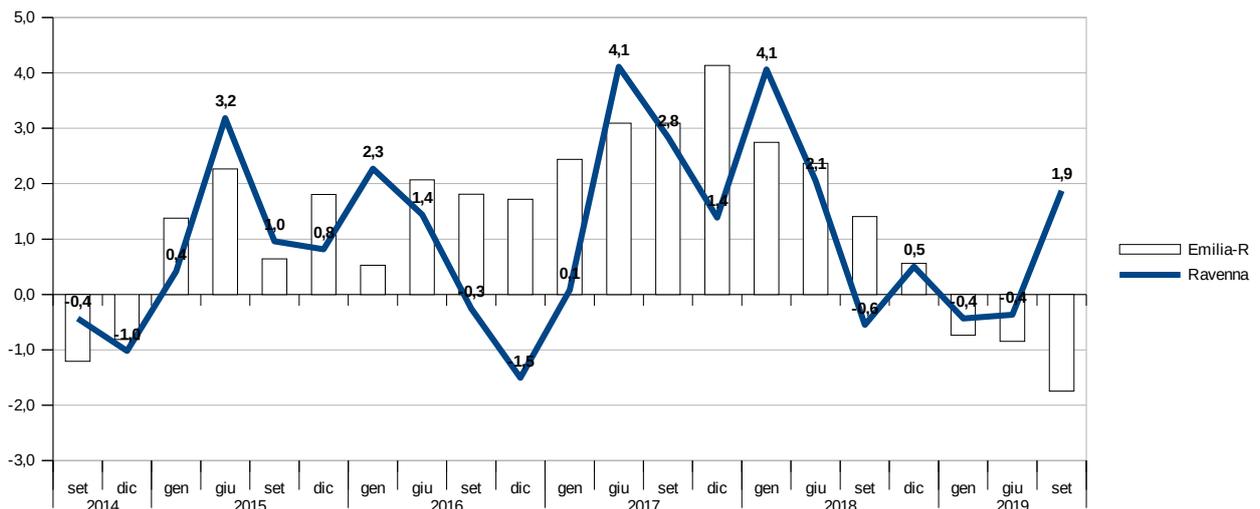
A fine settembre, il periodo di produzione assicurato dal portafoglio ordini risulta pari a 9,4 settimane, in crescita rispetto al dato del settembre 2018; il grado di utilizzo degli impianti invece scende rispetto al dato riferito allo stesso trimestre dell'anno precedente e la percentuale si attesta a quota 75,2%.

¹ Indagine trimestrale condotta su un campione rappresentativo dell'universo delle imprese provinciali fino a 500 addetti dell'industria in senso stretto.

Indicatori dell'industria in senso stretto in provincia di Ravenna

ANNO	Produzione	Fatturato	Fatturato estero	Ordini	Ordini estero	Produzione assicurata	Utilizzo impianti	Produzione EMLIA-ROMAGNA
2013	-2,5	-2,4	2,8	-3,0	2,8	7,7	78,2	-2,7
2014	-0,6	-0,7	3,3	-1,0	4,4	7,4	81,0	-0,6
2015	1,3	1,7	3,8	1,4	4,0	9,8	76,0	1,5
2016	0,5	0,8	0,7	0,6	0,8	10,1	75,7	1,5
2017	2,1	4,0	2,7	3,7	5,8	9,8	76,4	3,2
2018	1,5	1,4	3,0	1,6	-0,1	10,9	77,4	1,8
2017 1° trim	0,1	1,6	0,5	0,8	0,5	9,7	77,0	2,4
2017 2° trim	4,1	5,1	3,4	5,4	6,0	9,5	78,1	3,1
2017 3° trim	2,8	2,7	2,3	6,2	12,5	9,7	77,1	3,1
2017 4° trim	1,4	6,6	4,8	2,5	4,4	10,4	73,6	4,1
2018 1° trim	4,1	0,9	1,2	2,4	6,1	10,6	77,1	2,7
2018 2° trim	2,1	3,3	6,6	1,8	-1,2	11,9	73,2	2,4
2018 3° trim	-0,6	0,1	4,3	1,5	-5,2	8,2	78,4	1,4
2018 4° trim	0,5	1,4	0,1	0,7	0,1	13,1	81,0	0,6
2019 1° trim	-0,4	0,6	-1,0	-0,7	-0,4	11,0	77,1	-0,7
2019 2° trim	-0,4	-0,8	-3,1	-0,8	-0,5	10,3	76,2	-0,8
2019 3° trim	1,9	0,6	0,3	2,1	0,2	9,4	75,2	-1,7

Valori espressi come variazione percentuale sullo stesso periodo dell'anno precedente escluso Produzione assicurata, in settimane, e Utilizzo impianti, in percentuale (grado utilizzo)

Tasso di variazione annuale della produzione industriale

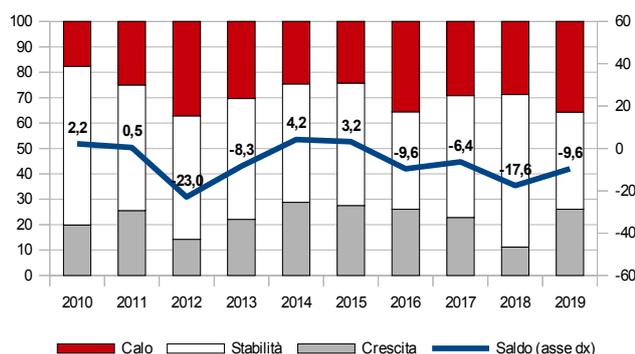
2. Andamento rispetto al trimestre precedente

Variatione rispetto al trimestre precedente

	Aumento (a)	Stabilità (b)	Diminuz. (c)	Saldo (a)-(c)
Produzione	26,1	38,3	35,7	-9,6
Fatturato	16,0	41,1	42,9	-27,0
Ordini	21,4	32,0	46,6	-25,1

Distribuzione percentuale delle risposte (imprese con meno di 500 addetti)

Serie storica 3° trimestre - Produzione



3

Per quanto riguarda l'andamento nel breve periodo, nel terzo trimestre per i principali indicatori congiunturali della provincia di Ravenna, espressi in forma di giudizio, solo per la variabile relativa alla produzione si segnala il

3. Previsioni per il trimestre successivo

Previsioni per il trimestre successivo

	Aumento (a)	Stabilità (b)	Diminuz. (c)	Saldo (a)-(c)
Produzione	22,1	54,1	23,8	-1,7
Fatturato	21,8	55,0	23,3	-1,5
Ordini	21,3	54,5	24,2	-2,9
Ordini estero	11,3	64,8	23,8	-12,5

Distribuzione percentuale delle risposte (imprese con meno di 500 addetti)

prevalere di imprese che non hanno apprezzato sensibili variazioni rispetto al trimestre precedente.

In dettaglio, per la produzione, il 38,3% delle imprese del campione ravennate esprime un giudizio di stabilità; fra le restanti però prevale la percentuale di quelle che dichiarano un calo (35,7% contro il 26,1% che segnala invece un aumento) ed il saldo tra le due percentuali è pertanto negativo e pari a -9,6%.

Risultati peggiori vengono segnalati per il fatturato e per gli ordini complessivi; per il fatturato, la percentuale di imprese che attesta una sostanziale stabilità è del 41,1% ed il saldo risulta negativo, in quanto le imprese che dichiarano un peggioramento, rispetto al trimestre precedente, superano del 27% quelle che evidenziano un miglioramento.

Per gli ordinativi i valori risultano il 32% per la stabilità, cioè per meno di un terzo delle imprese intervistate; il saldo è perciò negativo e pari a -25,1%, con una percentuale di imprese che accusa una diminuzione per il complesso degli ordini (46,6%) superiore a quella che invece indica un aumento (21,4%).

Per fatturato e ordini, la percentuale di imprese che accusa valori in calo, supera anche la quota di quelle che propendono per la stabilità e nel caso degli ordinativi, il divario inizia ad essere piuttosto accentuato.

I giudizi delle imprese del campione ravennate, sono in linea con il più ampio contesto in cui le aspettative per l'economia nazionale non sono buone ed il sistema produttivo italiano stenta a ripartire: il PIL frena e l'Italia si conferma il fanalino di coda nelle stime di crescita della Commissione Europea, distinguendosi, però in negativo, anche nel quadro di un rallentamento complessivo della UE.

A fine settembre, inoltre, le settimane di produzione assicurata, essendo pari a 9,4, risultano un po' in calo rispetto al dato del giugno scorso; anche il grado di utilizzo degli impianti scende rispetto al trimestre precedente e la percentuale si porta a quota 75,2%.

Il clima di fiducia delle nostre imprese manifatturiere non riesce a rimanere positivo, in quanto esprime l'aspettativa di tendenze in lieve peggioramento nei prossimi mesi ed il saldo tra chi prevede aumenti rispetto a chi invece ipotizza riduzioni, risulta negativo per i principali indicatori di previsione per il trimestre successivo.

Nel terzo trimestre, infatti, la percentuale di imprese che prevede una variazione negativa supera quella che si attende una variazione positiva, dando luogo a saldi negativi per la produzione pari a -1,7%, per il fatturato globale pari a -1,5%, per gli ordinativi nel loro complesso con -2,9%. e per le commesse dall'estero (-12,5%). Sulle previsioni a breve termine per quest'ultima variabile, incide pesantemente il rallentamento dell'attività economica sia nell'Euro-zona che nella UE a 28 paesi.

Per ognuno degli indicatori comunque la maggior parte delle imprese ritiene che le condizioni rimarranno invariate e non si aspetta modifiche significative e quindi i livelli di produzione, fatturato ed ordinativi rimarranno stabili, rispetto al trimestre in esame, secondo le previsioni della maggioranza del campione, in attesa della evoluzione delle incertezze in corso riguardanti lo scenario economico sia nazionale che internazionale. Per

quanto riguarda l'ambito nazionale, le previsioni delle imprese ravennati si inseriscono in un quadro più ampio, ove il trend di rallentamento dell'economia nazionale purtroppo è ben consolidato e che vede una progressiva limitazione al ribasso della maggior parte delle variabili chiave.

Per il contesto internazionale, occorre tener presente che il commercio mondiale in generale ha subito un calo significativo. A ciò si dovranno aggiungere i dazi USA sulle importazioni dall'UE, che tuttavia dovrebbero interessare solo indirettamente le produzioni del nostro territorio. Più grave, invece, il rischio "Brexit no deal", considerando che il Regno Unito rappresenta, fino ad ora, il 5° partner commerciale per le imprese ravennati.

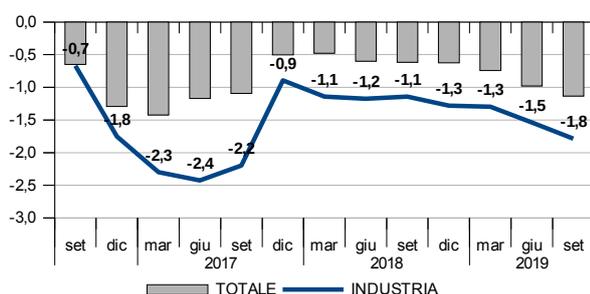
4. Imprese attive

Imprese attive in provincia per settore industriale

	30.09. 2018	30.09. 2019	Saldo	Var. %
Alimentari, bevande	385	375	-10	-2,6%
Tessile, abbigliam., pelle	284	275	-9	-3,2%
Legno, mobili	198	195	-3	-1,5%
Carta, editoria	95	93	-2	-2,1%
Chimica, farm, gomma/pl.	112	114	2	1,8%
Minerali non metalliferi	143	144	1	0,7%
Metalli, prodotti in metal.	648	624	-24	-3,7%
Elettricità, elettronica	123	119	-4	-3,3%
Macchine, mezzi di trasp.	281	274	-7	-2,5%
Installazione, manutenz.	257	271	14	5,4%
Energia, ambiente, rifiuti	155	149	-6	-3,9%
Altre industrie	177	174	-3	-1,7%
TOTALE	2.858	2.807	-51	-1,8%

Stock di imprese attive alle date indicate

Variazione tendenziale imprese attive



Grazie alle risultanze del Registro delle Imprese, emerge che le ditte industriali attive della nostra provincia, cioè l'effettiva base imprenditoriale del settore, a fine settembre 2019 sono 2.858, con una diminuzione corrispondente a 51 unità in meno rispetto alla stessa data dell'anno precedente, pari a -1,8% in termini percentuali.

In provincia di Ravenna continua dunque la flessione nel numero delle imprese attive, sia in totale (-1,1%) che nel settore industriale (-1,8%) e come si evince dai valori relativi, per il comparto industriale la contrazione è stata un po' più marcata, rispetto a quella del complesso del sistema imprenditoriale locale.

L'incidenza percentuale, cioè il peso del settore manifatturiero sul totale delle imprese attive della provincia di Ravenna, risulta dell'8,1% (11,1% in Emilia-Romagna e 9,8% mediamente per l'Italia).

A livello settoriale, la tendenza alla diminuzione prevale: si riducono le imprese nella maggioranza dei settori di attività industriale, in maniera più o meno ampia. Il più colpito dal calo del numero di aziende è quello dei metalli e prodotti in metallo (-24 unità e -3,7%), seguito dal settore alimentare e delle bevande (-10 unità, -2,6%) e dal comparto del tessile e abbigliamento (-9 e -3,2%); in calo anche il settore delle macchine e mezzi di trasporto con 7 imprese in meno (-2,5% in termini relativi), quello dell'energia ed ambiente (-6, -3,9%), il settore elettronica ed elettricità (-4, -3,3%), il comparto del legno e del mobile (-3 e -1,5%), le altre industrie (-3 e -1,7%) e l'industria della carta ed editoria (-2 e -2,1%).

All'opposto, in crescita solo i settori della installazione e manutenzione, dei minerali non metalliferi e la chimica,

gomma e plastica. Il settore dell'installazione e manutenzione è quello che continua a registrare la variazione positiva più significativa, guadagnando 14 unità, pari a +5,4%. Il comparto della lavorazione dei minerali non metalliferi mette a segno un +0,7%, con una azienda in più e la chimica, gomma e plastica realizza un +1,8%, con 2 nuove imprese.

Per quanto riguarda la forma giuridica, in linea con quanto succede per l'intero sistema delle imprese, crescono solo le società di capitale, con +9 unità (+0,9%). La flessione interessa invece le ditte individuali (-44 unità, -3,7%), le società di persone (-14 unità, -2,3%) e le altre forme (-2 e -3,8%).

Imprese industriali attive in provincia per forma giuridica

	30.09. 2018	30.09. 2019	Saldo	Var. %
Società di capitale	997	1.006	9	0,9%
Società di persone	610	596	-14	-2,3%
Ditte individuali	1.198	1.154	-44	-3,7%
Altre forme	53	51	-2	-3,8%
TOTALE	2.858	2.807	-51	-1,8%

Stock di imprese attive alle date indicate